NEL MONDO AUTOMOBILISTICO.

L'industria italiana nella fantasia francese. — L'automobile fattore principale per ricostruire il perduto. — In America si fa dello sport. — Km. 250 m. 586 all'ora.

L'*Auto* ha pubblicato negli scorsi giorni le seguenti testuali parole:

«Una quindicina di Case italiane stanno per lanciare dei tipi di vetturette. La *Fiat* ha cominciato le consegne del suo tipo 501 da 12 HP costruito in serie (10 mila) e venduto al prezzo di 13.500 lire (chassis nudo). Le altre sono: la *Bianchi* 12 HP di 15.500 lire, l'*Ansaldo*, la *C. M. N.* Costruzioni meccaniche nazionali, l'antica ditta De Vecchi) 16-18 HP prezzo 17.000 (chassis nudo) e *Spa*».

Non sappiamo dove il grande giornale parigino abbia assunto delle notizie così poco... precise!

La quindicina di fabbriche italiane si riduce a cinque nella sua realizzazione, che comincia proprio attribuendo alla Fiat l'inizio della costruzione del suo tipo 501... Evidentemente dello sciopero del metallurgici e del conseguente sciopero generale di Torino a Parigi non si sa nulla. Come non si sa che la grande marca italiana non potrà a causa di esso correre ad Indianapolis.

Quanto ai prezzi ed alle informazioni è meglio sorridere e non discutere: tanto più che l'*Auto* ignora la minaccia pendente sul commercio delle automobili in Italia come la ignora la maggior parte del pubblico italiano), minaccia contenuta in un breve comunicato ufficiale sui nuovi provvedimenti tributari e finanziari e condensato in due parole: «limitazione alla vendita e all'uso delle automobili».

A meno che l'*Auto* non abbia intendimenti e mire che noi non possiamo conoscere e valutare.

Questo giusto commento dell'*Italia Sportiva* lo condividiamo pienamente e aggiungiamo una volta di più come solo sui giornali francesi si leggono queste fantastiche notizie. E pensare che intanto il Governo francese proibisce l'importazione di automobili di fabbricazione estera.

Ma lasciamo da parte le dicerie del foglio francese e veniamo a considerare la nostra produzione.

Se la Francia chiude le sue dogane agli automobili costruiti in Italia, vi è il mondo intero che li desidera. Costruiamoli e spediamoli per altre vie. L'automobile oggi rappresenta per l'Italia uno dei fattori industriali principali per ricostruire quanto il Paese ha perduto, come tesoro aureo, in forza della guerra. Il *Corriere della Sera* molto opportunamente ha trattato di questi giorni l'importante questione intitolando un suo commento così: «Non vendere all'interno automobili».

«Il Governo pare si sia deciso a proibire quasi completamente la vendita delle automobili all'interno. Sarebbe però interessante sapere se il Ministero della guerra ritiri ancora o fino a quando abbia ancora ritirato automobili e camions per servizi militari; e quanto tempo i camions acquistati siano rimasti in servizio o se per avventura molti di essi non siano stati rivenduti appena ritirati con non piccola perdita per l'erario.

«Nessuna spesa più deve farsi per abitudine. Ogni spesa nuova deve essere decisa solo quando essa sia assolutamente indispensabile. Per le automobili, il cui consumo non è sempre necessario nè urgente, bisognerebbe che alle fabbriche produttrici fosse imposto l'obbligo di assicurarsi della necessità in cui l'acquirente si trova di far l'acquisto per urgenze improrogabili dell'industria o del commercio. Coi cambi alle altezze odierne produrre e vendere automobili per uso interno è un danno gravissimo per il paese. Ogni automobile prodotta in Italia, se venduta all'estero, è una mirabile produttrice di cambi. Le fabbriche nazionali già tendono spontaneamente a non vendere all'interno, perchè i prezzi ottenuti all'estero sono più elevati. E fanno l'ostruzionismo ai clienti nazionali che si erano prenotati da tempo. Fanno benissimo. Ancor meglio sarà se non potranno vendere neppure più una automobile per semplice uso di diporto».

Il commento del *Corriere della Sera* è giustissimo. Dubitiamo però che al Ministero della guerra si dica di non avere più bisogno di nuovi veicoli.

A causa dei continui scioperi l'*Italia* automobilistica e meglio la FIAT non parteciperà alla grande riunione fissata ad Indianapolis per il 30 maggio. Speriamo che gli americani meglio informati dei fratelli latini, sapranno scusare la forzata assenza.

Anche il ben noto automobilista Alberto Guyot correrà ad Indianapolis pilotando una vettura Peugeot mod. 1914 appartenente ad un americano agente generale della marca agli Stati Uniti. Fu detto anche che Porporato avrebbe corso su una vettura di sua fabbricazione, ma la notizia non è esatta. Porporato correrà invece su di una vettura francese di cui per ora si tace il nome ma che si ritiene essere di una marca che già partecipò a corse con ottimo successo.

Intanto in America in attesa di questa riunione che sarà straordinariamente importante si continua a fare del vero sport automobilistico e si migliorano le *performances* ogni giorno. Persuasi di non avere mai trascurato su queste colonne lo sport automobilistico elenchiamo cronologicamente tutti gli ultimi risultati ottenutisi al di là dell'Atlantico.

Il 20 aprile telegrafano da Hardford: A Dayton Bach, la meravigliosa pista automobilistica naturale della Florida, Jimmy Murphy uno dei più valenti conduttori americani, pilotando una vettura Dusemberg ed accompagnato da Tommy Milton ha battuto il precedente *record* di De Palma coprendo 153 miglia e 8 ad una media di 23 secondi e 38/100 il miglio.

Prossimamente Barney Oldfield, De Palma e Melton si attaccheranno a questo nuovo *record*.

Per il *Grand Prix* d'Indianapolis Barney Oldfield ha iscritto una vettura dello stesso tipo di quella del 1919, ma il conduttore sarà mutato.

Questi nuovi exploits americani ed i preparativi di quella che sarà la più grande corsa automobilistica del mondo e che avrà luogo alla fine di maggio, acuiscono l'attesa e fanno prevedere l'immenso interessamento americano e le notevoli conseguenze commerciali ed industriali che i partecipanti ne trarranno.

Il 23 aprile telegrafano dall'Avana che il corridore automobilista italiano Raffaele Di Palma, dopo alcune settimane di riposo, ha fatto una brillante *rentrée*. Il 14 aprile ha vinto una corsa di 150 miglia pilotando una vettura Ballot 8 cli. costruita per il meeting di Indianapolis nello scorso anno. L'indomani 15 aprile egli vinceva successivamente, sempre all'Avana, due corse: una di 5 ed una di 10 miglia. Alcuni giorni avanti a Los Angeles in California il Di Palma aveva battuto il *record* del giro di pista.

Il 28 aprile si ha da Parigi. — Telegrafano da New York che sabato scorso sulla pista di Dayton Beach Tommy Wilson, conducendo una 16 cilindri, Dusenberg ha coperto il chilometro in 14" e 65 centesimi di secondo (media di km. 245.733 all'ora); le 3 miglia in 1'12" 18/100 e 4 miglia in 1'36" 14/100, le 5 miglia in 2 minuti.

Nella stessa giornata Raffaele Di Palma otteneva i tempi seguenti: chilometro in 14"85 centesimi; 3 miglia in 1'15"; 4 miglia in 1'99' 77 centesimi; 5 miglia in 2'4".







In alto. - *La squadra Foot Ball Audace, seconda nel campionato del Lazio.* Domenica 25 aprile riuscita vincitrice contro la squadra dell'Internazionale di Napoli con 2 goals a 0.

Nel centro. - *La squadra di Foot Ball del Pisa, campione della Toscana.*

In basso. - *La squadra di Foot Ball Fortitudo, campione del Lazio* che ha battuto il Pisa per 2 goals a 0. - (Fot. Domenico Biondi - Roma).

SPORTSMEN!...
adoperate le
LASTRE CAPPELLI
Istantanee perfette
Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque di Esportazione
Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

CACAO TALMONE



"È un futuro vincitore di gare perchè usa il Cacao Talmone"